

LO STRILLONE *del* QUADRILATERO

Magazine dell'Unione Montana Marosticense

n° 41 - agosto 2018

Periodico registrato al Tribunale di Vicenza - n. 3159/2017 V.G. - Direttore responsabile Mara Bisinella



I ragazzi del Not partono con il botto



Mhz nelle piazze di Marostica
per la Festa della Musica

Io ci sto? Affare fatica
coinvolge centinaia di ragazzi

Partita a scacchi, il difficile
compito degli armati



Il saluto della redazione

Torna il numero estivo dello Strillone del Quadrilatero e anche se è periodo di vacanza vi vogliamo comunque tenere compagnia con i nostri articoli, con le nostre storie e con i nostri approfondimenti.

La copertina di mezza estate è dedicata a un nuovo gruppo di giovani che si è appena costituito in associazione, il Not. Nato da poco e già sugli scudi per aver organizzato in maniera impeccabile la quarta edizione dello Scooter cross day.

Grazie al lavoro svolto negli scorsi anni dal gruppo Ftm e soprattutto grazie all'esperienza accumulata, i ragazzi del Not, supportati dagli animatori del Progetto Giovani Protagonisti, hanno già dato prova di saper fare allestendo una giornata che ha visto partecipare oltre trecento ragazzi di Marostica e dei Comuni limitrofi.

Spazio poi all'iniziativa "Arte in tazza", un concorso che ha coinvolto settanta giovani e che ha selezionato quattro disegni per raccontare il mondo rurale nell'epoca contemporanea.

Il Progetto Giovani si è poi occupato della "Festa Europea della musica" che ha raggiunto quest'anno la quarta edizione a Marostica. Una giornata che racchiude un vero e proprio percorso e pensiero collettivo che, da gennaio in poi, coinvolge più di venti realtà associative che a vario titolo e presenza sono attive sul territorio.

Sul fronte educativo invece ha riscosso notevole interesse la serata conclusiva del Taem (Tavolo delle Agenzie Educative del Marosticense): dopo un anno di intenso lavoro sulle parole dell'educare, il

gruppo si è presentato alla cittadinanza dell'Unione Montana per presentare i risultati raggiunti.

Da poco poi a Marostica è stata eletta una nuova Amministrazione comunale e quindi abbiamo colto l'occasione per raccogliere i pensieri e i progetti del nuovo delegato alle politiche giovanili Marco Grapiglia: già dalle prime battute si intuisce che il giovane perito informatico ha le idee piuttosto chiare sul da farsi.

Nel frattempo centinaia di giovani hanno partecipato al progetto "Ci sto! Affare fatica. Azioni di Cittadinanza attiva", giunto alla seconda edizione a Marostica e che ha visto impegnati sei gruppi da una decina di ragazzi ciascuno in attività di diverso tipo. I lavori sono stati realizzati grazie alla preziosa disponibilità di alcune associazioni del territorio che hanno affiancato i ragazzi nelle varie attività quotidiane.

Da quest'anno poi ha partecipato anche il Comune di Pianezze con due gruppi. In tema di giovani abbiamo raccolto l'esperienza di Riki, la promessa che si è esibita sul palco del Summer Festival in piazza a Marostica mentre per la rubrica viaggi vi proponiamo la testimonianza di due ragazze che hanno vissuto un'esperienza alle Filippine.

Se ancora vi avanza tempo allora provate a leggere i consigli su film e libri, vi assicuriamo serate di assoluto divertimento.

**La redazione de
"Lo Strillone del Quadrilatero"**



Sommario

Il saluto dei protagonisti La redazione	2
Concorsi L'arte in tazza	3
Progetto Giovani L'esordio del Not	4
Progetto Giovani La festa Europea della musica	5
Progetto Giovani Il Taem si presenta	6
Nuova amministrazione Parla il delegato Grapiglia	7

Il progetto di cittadinanza Ci sto! Affare fatica	8
Il progetto a scuola Insieme per lo Zimbabwe	9
Progetto Giovani L'esperienza del GGV	9
Musica L'esperienza di Riki	10
La partita a scacchi L'esperienza dell'armato	12
Rubriche Libri e film	13
Viaggio Le ragazze delle Filippine	14

Redazione

Luca Meneghini
Matteo Fardo
Maria Elena Mancuso
Gruppo Mhz
Gruppo Vallonara
Nicolò Maraolo
Gruppo GGV
Giovanna Frison
Federica Beltramello
Mariam e Katia
Paola Vivian
Marco Spagnolo
Gruppo Not

Vuoi essere anche tu un giovane protagonista de LO STRILLONE DEL QUADRILATERO?
Invia le tue idee a: lacasadelleideemarostica@gmail.com oppure telefona al 340 9756821

L'arte in tazza

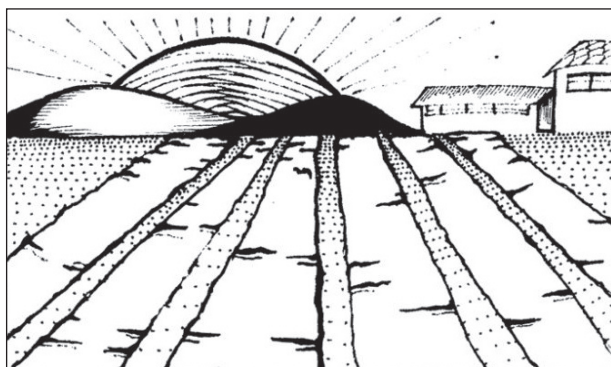
Un concorso per 70 ragazzi



Un concorso, 70 giovani partecipanti e quattro disegni per raccontare "il mondo rurale nell'epoca contemporanea". Sono Maria Sole Pozza, Emma Lunardon, Ester Padovan e Alessandro Cipriano i vincitori di "Arte in tazza", il concorso organizzato da Latterie vicentine in collaborazione con l'Istituto d'arte di Nove, scuola superiore di ceramica e di arti visive.

la propria creatività, il tema del concorso.

Coinvolti, inoltre, anche gli studenti della classe 5E dell'indirizzo audiovisivo e multimediale del Liceo, che si sono occupati di documentare il progetto, realizzando un servizio fotografico.



E se tutti gli studenti sono stati ricompensati con dei buoni da spendere nei punti vendita della cooperativa, a Maria Sole, Emma, Ester e Alessandro, sono andati in premio anche dei buoni per l'acquisto di materiale ceramico.

Ma ai quattro vincitori è andata soprattutto la soddisfazione di veder riconosciuto e apprezzato il proprio lavoro, e di entrare nelle case dei propri concittadini grazie a quest'iniziativa.

Oltre agli studenti dell'Istituto De Fabris, è stato coinvolto nel progetto anche uno storico laboratorio di ceramiche della tradizione novese, quello della famiglia Zanolli,

Un concorso ideato per scegliere le illustrazioni con cui decorare una collezione esclusiva di tazze, divenute il premio della raccolta punti di una delle più importanti aziende casearie del vicentino.

Due le classi coinvolte, la terza e quarta "PA" dell'Istituto professionale della ceramica "Terre Nove", una sezione del Liceo artistico "G. De Fabris".

Settanta studenti in tutto che, guidati dal professor Paolo Polloniato, titolare di cattedra del Laboratorio di ceramica, hanno realizzato delle illustrazioni in bianco e nero per interpretare, ognuno secondo



che ha realizzato le tazze, decorandole poi con la tecnica della decalcomania.

Un'esperienza importante che ha dato grandi soddisfazioni ai ragazzi, permettendo loro di misurarsi con un impegno lavorativo reale e concreto.

Maria Elena





Il Not va subito a segno

Lo Scooter Cross Day fa il pieno di presenze

Domenica 15 Luglio si è svolta la IV edizione dello scooter cross day; l'evento, che come da tradizione si è svolto nella zona industriale della città di Marostica, ha radunato oltre 300 ragazzi. Si tratta della IV edizione, ma in realtà è il primo anno che l'evento viene organizzato dalla neonata associazione N.O.T. la quale è subentrata allo storico gruppo organizzatore FTM.

Il successo della giornata premia tutti i 25 ragazzi che hanno preso parte fin da gennaio all'organizzazione dell'evento. In particolar modo il presidente, Emanuele Salbego, si dice molto soddisfatto della riuscita della giornata e ripagato della fatica dei mesi di lavoro che hanno visto impegnati i ragazzi da prima al Centro di Aggregazione di Vallonara per individuare e definire ogni dettaglio della giornata e poi, dal mese di aprile, in campo per trasformarlo in una vera e propria pista da cross. Rispetto agli anni precedenti la pista si è caratterizzata per essere maggiormente tecnica con molteplici cambi di direzione e tratti appositamente accidentati per rendere il tutto maggiormente "cross".

Se l'affluenza di pubblico non si è discostata molto dalle edizioni precedenti, la sorpresa di quest'anno sono stati i 50 ragazzi che si sono affrontati sulla pista da cross, numero che doppia le precedenti edizioni, in una gara avvincente con team provenienti anche da paesi e città distanti, accorsi per quella che sta diventando una data da non mancare dell'estate Marosticense. Durante il pomeriggio sono intervenuti per le premiazioni alcuni rappresentanti della nuova amministrazione cittadina. I premi sono stati assegnati a chi si è affrontato sulla pista cross, a miss scooter, allo scooter più distrutto, a quello più bello e quello più tuning. Premi anche per l'ormai classica Slow Race, la gara più lenta dell'anno che prevede che a vincere sia lo scooter più lento e molti sono stati quelli che vi si sono cimentati in una gara di puro equilibrio e dominio del proprio mezzo.

I ragazzi di Not già parlano del prossimo anno e chissà quali saranno le sorprese che l'edizione 2019 riserverà.

Emanuele e Giovanna



FESTA DELLA MUSICA I ragazzi della Sala Prove alle Poste

Rock duro energico e ballabile con Mhz

La Festa Europea della Musica raggiunge quest'anno la quarta edizione a Marostica.

Non si tratta solo di una giornata isolata che di anno in anno anima il giugno marosticense, bensì di un vero e proprio percorso e pensiero collettivo che, da gennaio in poi, coinvolge più di venti realtà associative che a vario titolo e presenza sono attive sul territorio e hanno a che fare con il mondo della musica.

Il coordinamento dell'iniziativa, assieme agli uffici tecnici del Comune, è seguito dal "maestro" Albano Berton che, con cura e puntualità, si assicura che tutto vada per il meglio sin dalla preparazione. Condividendo idee e pensieri, sull'esperienza degli scorsi anni e sulle nuove istanze emerse, è stata organizzata la giornata a cui la Sala Prove Mhz, alcova della musica giovane marosticense, non poteva mancare.

Con ben tre gruppi, uno in più rispetto alle precedenti edizioni, senza dover condividere il tempo con altre realtà, la piazza delle Poste di Marostica si è trasformata nell'assoluto palco estivo di Mhz dove i più esperti Tricustica, i giovanissimi TrueNfalls e gli immancabili West Red hanno portato soprattutto musica propria per le vie di Marostica, dilettaando i piccoli gruppi di spettatori che durante il pomeriggio si sono soffermati incuriositi ad ascoltare.

Sono state tre ore di rock pesante, energico, ballabile che ha radunato molti curiosi e parecchi cultori della musica di qualità, innovativa e piacevolmente trascinante. Certo, dal momento che nei dintorni, dal giardino della biblioteca al Loggione in Piazza Castello, erano disseminati altri artisti, cori e gruppi di danza. La convivenza musicale non è sempre stata facile ma, grazie al buon lavoro di preparazione condivisa, si sono riusciti a sanare piccoli problemi logistici prevenendo future incompre-



sioni e difficoltà. L'esperienza è stata più che piacevole e si è conclusa alle 20 circa con un momento corale in cui si è cercato di unire musicalmente tutti i partecipanti proponendo brevi componimenti per ciascuno – con attenzione alle tonalità reciproche - e un esperimento di musica d'insieme.

Entusiasti dell'esperienza e già proiettati verso nuove mete, si spera che la nuova Amministrazione continui a sostenere questo tipo di proposta curando sia la preparazione che la realizzazione del concerto, per la festa del prossimo anno.

Mhz



CERCHIAMO COLLABORATORI

Vuoi far parte della redazione?

Contatta il 340 9756821

oppure scrivi a

lacasadelleideemarostica@gmail.com



Taem, serve più coerenza

Ennio Ripamonti rilancia il lavoro del gruppo del Taem



Il percorso del Taem (Tavolo delle Agenzie Educative del Marosticense) continua. Dopo un anno di intenso lavoro sulle parole dell'educare, il gruppo ha deciso di presentarsi alla cittadinanza dell'Unione Montana per raccontare i risultati raggiunti, ma anche per promuovere l'avvio di un nuovo percorso che dovrebbe concretizzare i contenuti emersi. E' stato quindi organizzato un incontro pubblico dal titolo: "Le parole dell'educare. Condivisione di valori e buone pratiche. Racconto di un anno di lavoro del Taem".

Per l'occasione è stato invitato lo psicosociologo Ennio Ripamonti, il quale peraltro aveva già preso parte al progetto proprio all'avvio del percorso. L'incontro si è svolto nella sala multimediale di Marostica e ha visto la partecipazione di un nutrito gruppo di persone interessate al tema educativo.

La serata si è strutturata in due parti: la prima con il racconto del cammino realizzato nei mesi passati attraverso le parole dell'educare; la seconda con l'intervento del dott. Ripamonti che ha approfondito i contenuti e ha tracciato la via da percorrere.

Molto interessante la testimonianza del gruppo Taem che ha descritto, attraverso la recitazione, le immagini e la musica, il senso dell'educare sintetizzato nelle parole "esserci", "rispetto", "responsabilità" e "condivisione". Partendo da questo racconto l'esperto ci ha ricordato che risulta fondamentale che educiamo nel mondo così come lo vediamo, non come ce lo immaginiamo (restando aderenti alla realtà e alle sue priorità).

Un gruppo di adulti che nel 2018 cercano forme di educazione nuove è decisamente significativo. La parola "esserci" è estremamente potente ed è una parola guida: per fare dell'educazione un'esperienza di relazione significativa l'adulto ci deve essere; abbiamo bisogno di creare con i nostri ragazzi esperienze di presenza. Ma anche di prenderci delle "responsabilità", parola che ha un doppio significato: responsabile è, da un lato, colui che si prende in carico una situazione, ma nel linguaggio giuridico signi-

fica anche colpa. In ambito educativo spesso accade che si scarichino le colpe: è giunto il momento di smetterla. E' necessario reinventare l'educazione altrimenti con i nostri ragazzi non ce la faremo mai. Servono sempre più dei contesti che mettano attorno a un tavolo le diverse realtà educative: dobbiamo insieme esporci a punti di vista inediti che ci allenino a un pensiero molto più creativo. Consigli per il percorso futuro: "Prendetevi il tempo per sviluppare azioni

coerenti con le parole che ci avete raccontato stasera. Azioni che si realizzano nella condivisione fuori dalla competizione (insieme per), azioni che si sviluppino in un contesto dove ci si rispetta, dove le diversità degli interlocutori sono tollerate e tollerabili".

Federica



LE PAROLE dell'EDUCARE

Condivisione di valori e buone pratiche
Racconto di un anno di lavoro
Del TAVOLO AGENZIE EDUCATIVE DEL MAROSTICENSE



“Mi occuperò dei giovani”

*Il neo consigliere
Marco Grapiglia
ha già le idee chiare*

Ventun anni compiuti lo scorso gennaio, Marco Grapiglia è il consigliere più giovane della nuova amministrazione marosticense. Un giovane per i giovani, dato che sarà proprio lui a occuparsi delle Politiche giovanili per la cittadina scaligera.

Perito informatico, diplomato all'Itis E. Fermi di Bassano, il neo consigliere lavora in un'azienda del bassanese come sistemista informatico, occupandosi nello specifico di sicurezza e protezione dei dati.

«L'informatica, oltre a essere il mio lavoro, è anche una grande passione che mi accompagna da sempre», ci ha detto Grapiglia.

«E ritengo che questa sia una grande fortuna. Ho cominciato a lavorare subito dopo la fine della scuola. Nel luglio di due anni fa gli esami di stato, poi qualche settimana nell'impresa di famiglia, e nel settembre successivo entravo già nell'azienda di cui faccio parte ancora adesso».

«Lavoro a Bassano ma vivo a Marostica, o meglio nella frazione di Marsan, insieme ai miei familiari. Papà Franco e Fabio, il mio fratello maggiore, portano avanti l'attività di famiglia occupandosi di impianti elettrici industriali e civili. Mamma Susanna lavora in casa e si dedica al volontariato con diverse associazioni del territorio. Mia sorella Arianna, la piccola di casa, invece, frequenta ancora la scuola. E poi ho anche una fidanzata, Anna, con cui condivido interessi e passioni, oltre all'informatica anche lo sport e la politica».

«Sono un tipo curioso. Una persona a cui piace capire, sperimentare e conoscere, nella convinzione che “conoscenza” sia sinonimo di “libertà”. E quindi, anche se non ho una tessera di partito e questa è in assoluto la mia prima esperienza amministrativa, la politica, sia a livello locale che nazionale, ha sempre destato il mio interesse. Già cinque anni fa, ad esempio, durante le precedenti elezioni comunali, pur non avendo ancora raggiunto l'età del voto, ho seguito con interesse comizi e campagne elettorali, facendomi una mia personale opinione in merito.

Quando qualche mese fa, quindi, sono stato invitato a partecipare a un incontro per la formazione di una lista di candidati alle amministrative, ho accettato proprio per la curiosità di capire meglio di cosa si trattasse. A quella riunione ho trovato persone e idee in sintonia con le mie e per questo ho deciso di mettermi in gioco.

D'altronde avevo ancora in mente quanto disse l'ex magistrato Gherardo Colombo, uno dei componenti del pool di “Mani pulite”, durante un incontro scolastico a Bassano qualche tempo fa: “Se non ci hai mai messo la faccia, non puoi lamentarti”. E allora eccomi qui: stanco di lamentarmi e basta, deciso a capire, conoscere e impegnarmi, in prima persona, per la mia città. Un'occasione, spero, anche per far riavvicinare in qualche modo i miei coetanei alla politica».

«Nei prossimi cinque anni, dunque, saranno proprio

i giovani la mia occupazione principale a livello amministrativo. Partendo quindi dal presupposto che questi primi mesi di lavoro ci sveleranno lo stato attuale delle cose, da cui partire per pianificare gli interventi futuri, crediamo che siano le tantissime associazioni presenti sul territorio, la risorsa principale della nostra città. Partendo da questa base eccezionale potremo valorizzare iniziative già collaudate e sviluppare nuove idee per rendere migliore la città sotto ogni punto di vista. Non solo per i giovani, ma per tutti i cittadini marosticensi.

Sono consapevole del fatto che, ad esclusione dei grandi eventi, al momento Marostica non offra molto ai ragazzi della mia età. Così dopo l'aperitivo in piazza, soprattutto nei giorni infrasettimanali, si è praticamente costretti a spostarsi in massa verso Bassano. È eviden-



te, quindi che manca qualcosa nell'offerta che la città ha per i suoi abitanti più giovani. La sfida sarà trovare nuove possibilità, valorizzando al massimo le infinite risorse già presenti sul territorio. E credo che, nel raggiungimento di quest'obiettivo, lo sport possa rivelarsi davvero una pedina preziosa.

Sono uno sportivo, gioco a calcio dall'età di cinque anni e da qualche tempo ho cominciato anche ad allenare bambini e ragazzi. Ho visto quindi con i miei occhi e vissuto sulla mia pelle le potenzialità dello sport come strumento educativo, di svago e aggregazione. Ne sono esempio le tante manifestazioni ludico-sportive di successo organizzate già nei comuni vicini o nelle nostre stesse frazioni. Eventi che continuano a crescere e migliorare di anno in anno, grazie al lavoro e all'impegno di associazioni, privati e comuni cittadini. Eventi che potrebbero diventare eccezionali grazie al sostegno e alla collaborazione che questa nuova amministrazione ha intenzione di offrire».

“Ci sto? Affare fatica”, i giovani I Comuni di Marostica e Pianezze aderiscono



Alla seconda edizione del progetto “Ci sto? Affare fatica. Azioni di Cittadinanza attiva” il Comune di Marostica ha visto impegnati, dal 25 giugno al 26 luglio, 6 gruppi da 10 ragazzi/e in svariate attività. I lavori sono stati realizzati grazie alla preziosa disponibilità di alcune associazioni del territorio che hanno affiancato i ragazzi di “Ci sto”: Compagnia delle mura, Cai, Usd Marosticense, Quartieri Levà e Borgo Panica e Fondazione Casa Rubbi. Le attività sono state tra le più diverse: manutenzione delle torri e del Castello Superiore, sistemazione dei campi da calcio di Marostica e Marsan, manutenzione dei parchetti dei quartieri, manutenzione del verde e servizio nel magazzino di Casa Rubbi. Il progetto ha visto tra gli aderenti anche il Comune di Pianezze. Sono stati coinvolti due gruppi composti da 10 ragazzi/e che nelle settimane dal 18 al 29 giugno si sono impegnati in azioni di cittadinanza attiva. I lavori realizzati sono stati direttamente proposti dall'amministrazione comunale che, grazie al contributo dell'ufficio tecnico, ha programmato una serie di interventi distribuiti sul territorio di Pianezze. I volontari di “Ci sto” hanno sperimentato tante attività diverse: sistemazione della pista ciclabile, sistemazione del parco Zuech, tinteggiatura dello spazio della festa del paese e distribuzione dei sacchetti della raccolta differenziata porta a porta. Un'esperienza impegnativa e responsabilizzante, ma, al contempo, divertente. Abbiamo chiesto ad alcuni dei protagonisti di rispondere alle seguenti domande: perché hai deciso di partecipare? Cosa ti è rimasto di questa esperienza? Ecco le risposte:

“Ho deciso di partecipare a questo progetto per conoscere altre persone e per non passare tutto il tempo sul telefono come siamo e sono solita fare. Di questa esperienza mi ha colpito il fatto che nonostante la fatica fatta ci sono stati i ‘buoni’ a ricompensarla, questa è sicuramente una cosa positiva”.

Giada

“Ho deciso di partecipare sicuramente anche per i buoni ma pure per mettermi in gioco e capire cosa vuol dire lavorare, avere un orario da rispettare, assumersi delle responsabilità e cosa significa dover fare, appunto, fatica

per poter ottenere qualcosa. Dell'esperienza mi rimane innanzitutto il bel clima in cui ho lavorato, i compagni, i tutor e gli handyman. Poi da non sottovalutare c'è la soddisfazione di aver fatto qualcosa per il nostro paese e la nostra comunità, qualcosa di utile sia per la città ma anche per me stessa”.

Noemi

“Ho deciso di fare questa esperienza per provare qualcosa di nuovo. Mi ha insegnato ad usare gli attrezzi da lavoro”.

Federico

“Ho deciso di partecipare al progetto principalmente per il buono e in secondo luogo per conoscere nuova gente e fare qualcosa di utile e di migliore rispetto allo stare a casa a far niente. Ho fatto bene a offrirmi per fare parte del gruppo Cai perché abbiamo fatto dei lavori all'aperto e conosciuto alcuni sentieri che non avevo mai percorso. Credo proprio che l'anno prossimo parteciperò ancora.

Andrea



I giovani si mettono in gioco con l'iniziativa di "cittadinanza attiva"

"Ho deciso di partecipare a 'Ci sto' perché mi sembrava un bel progetto in cui potevo mettermi in gioco. In questa esperienza ho imparato molte cose che non sapevo fare e con queste sono cresciuto".

Leonardo

"Ho deciso di partecipare al progetto perché mia cugina me l'ha proposto e io ho accettato. Ho scoperto che è faticoso lavorare ma che farlo in compagnia è anche piacevole e che ricevere una ricompensa finale è comunque una bella soddisfazione".

Ilaria

"Ho deciso di partecipare perché c'erano anche dei miei amici che lo facevano e poi in cambio dell'impegno si riceveva un buono fatica. Con la consegna dei sacchetti della raccolta differenziata ho conosciuto dei posti della mia città che non sapevo esistessero. Ho imparato anche a fare alcuni lavoretti ed utilizzare degli strumenti".

Riccardo

"Ho deciso di partecipare perché volevo provare un'esperienza nuova e perché me lo aveva proposto una mia compagna di gruppo. Di questa esperienza mi resterà il ricordo della fatica che ho provato lavorando. È stato più intenso di quanto me lo ero immaginato.

Nancy



L'ESPERIENZA I ragazzi dell'Istituto Comprensivo di Marostica Insieme per lo Zimbabwe

L'Istituto Comprensivo di Marostica ha concluso il progetto "Creiamo un mondo migliore" pensato dai docenti per avvicinare i propri alunni ai temi della solidarietà nei confronti di realtà che vivono situazioni di sottosviluppo. Il progetto è stato realizzato grazie alla collaborazione con un'organizzazione no profit: Rise Against Hunger Italia onlus.

L'attività ha permesso di confezionare migliaia di razioni di cibo che saranno consegnate in alcune scuole dello Zimbabwe dove garantiranno ai bambini che le frequentano: cibo, salute e un futuro migliore.

L'evento ha coinvolto alcune classi della Scuola Secondaria e Primaria in un'attività formativa e poi operativa che ha portato al confezionamento di 17.800 pasti composti da riso, soia, verdure essiccate, vitamine e sali minerali.

Tutti gli alunni hanno partecipato concretamente alla fase di divulgazione dell'evento e di conoscenza delle realtà del sottosviluppo.

Gli alunni, i docenti e l'Associazione Genitori della scuola hanno lavorato per raccogliere i finanziamenti necessari alla realizzazione del progetto con il mercatino natalizio e la partecipazione alla Marcia del Beato. Tante le famiglie e le attività economiche del territorio, e non solo, che si sono fatte coinvolgere e hanno contribuito fattivamente. Il pro-



getto educativo è stato sostenuto sin da subito anche dalla Fondazione Volksbank che ne ha colto il valore sociale e umanitario, nonché la valenza formativa per le nuove generazioni.

Spesso i nostri bambini e i nostri ragazzi non sono consapevoli della fortuna di essere nati e di vivere in questa parte del mondo dove acqua, cibo e frequenza scolastica sono scontati. Ma, in altre parti del mondo, ci sono bambini che ogni giorno non hanno né cibo né acqua e vorrebbero poter andare a scuola.

Ci riusciranno ora, grazie all'impegno dei ragazzi dell'Ic di Marostica.



Riki incanta i suoi fan

Dal talent di Amici alla piazza di Marostica

Tra gli appuntamenti imperdibili dell'estate 2018, il concerto all'ombra del Castello inferiore di Riccardo Marcuzzo, per i suoi fan semplicemente Riki.

Ventisei anni, milanese, da sempre appassionato di canto e recitazione, Riki ha studiato presso il prestigioso "Istituto europeo di design". La popolarità come cantante, invece, è arrivata nel 2017 grazie alla tv e al talent Amici di Maria De Filippi.

Riki arriva quindi al Marostica Summer Festival dopo un anno da record, il primo della sua carriera artistica, costellato di successi e numeri che hanno dell'incredibile.

Tre dischi d'oro e sette di platino, oltre ottantamila biglietti venduti durante un tour invernale che ha fatto registrare sold out ad ogni data, e ben 12 mila spettatori in platea al Mediolanum Forum di Assago, hanno proclamato il successo del giovane cantautore.

Un successo ottenuto, come ha raccontato lo stesso Riki sul palco, grazie all'impegno costante, al lavoro e alla grande cura che lui stesso dedica, in prima persona, ad ogni aspetto del suo fare musica. Dalla grafica alla comunicazione, sino alla grande energia con cui affronta ogni concerto.

E per assistere alla tappa marosticense del tour estivo "Live & Summer Mania" del 13 luglio scorso, già dalle prime ore del mattino un centinaio di ragazze bivaccavano sulla scacchiera, pronte a tutto pur di accaparrarsi i posti in prima fila sotto al palco.

Un posto a un passo dal proprio idolo che, per un'ora e mezza, ha coinvolto i tremila spettatori presenti in platea con i brani del proprio repertorio. Da "Balla con me", che ha aperto il concerto facendo davvero ballare e cantare tutti a squarcia-gola, passando per il tormentone estivo "Dolore de Cabeza", sino a "Perdo le parole", il singolo tre volte disco di platino che ha chiuso la serata in una speciale versione karaoke.

Sul palco, ad accompagnare il nuovo "golden boy" della musica italiana, due musicisti e quattro ballerine che hanno dato vita a coinvolgenti coreografie animate da fontane luminose, coriandoli e palloni gonfiabili giganti.

Insomma, nonostante le dichiarazioni rilasciate in primavera in cui Riki spiegava quanto fosse stanco e provato da questi lunghi mesi di lavoro, il giovane artista non ha deluso le aspettative della platea, dando vita allo spettacolo che tutti si aspettavano.

Non solo musica da cantare e ballare, ma anche momenti di condivisione in cui Riki ha raccontato della sua vita e del suo lavoro. E poi un appello contro il commercio abusivo di

gadget e musica, che danneggia il lavoro e l'impegno degli artisti. E ancora un momento di riflessione che ha introdotto il brano "Credi in te".

«Non fatevi condizionare da quanti vi feriscono con il proprio giudizio», ha detto Riki dal palco ai propri fan.

«È importante capire che ognuno di noi è unico, con i propri pregi e difetti. E nessuno ha il diritto di farci sentire inadeguati. Ho fatto fatica anch'io a capire quanto questa "unicità" fosse importante. Una risorsa che mi ha permesso di raggiungere traguardi e obiettivi che altrimenti non avrei mai potuto realizzare».

Uno dei quali, sicuramente, è il debutto oltre i confini nazionali arrivato grazie alla collaborazione con i "Cnco" e il singolo "Dolor de cabeza", hit dell'estate che ha portato Riki alla conquista del Sudamerica e della Piazza degli scacchi, travolta dal ritmo coinvolgente, dalle parole e dagli occhi blu di questo giovane talento, in una calda notte di mezza estate.

(Credit photo: Due Punti Eventi)





Città di
Bassano del Grappa



BASSANO DEL GRAPPA
Città Europea dello Sport
α BASSANO lo SPORT è per TUTTI! **2018**



11^ PARTITA DEL CUORE

TRIANGOLARE di CALCIO

a favore della



Aut.nr. 001/18-VI

α BASSANO lo SPORT è per TUTTI!



Jus Sport Bassano



San Bassano Football



Banca Mediolanum - Bassano del Grappa

Bassano del Grappa - Stadio Santa Croce

Sabato 27 ottobre 2018 ore 14.30

con la collaborazione dell'U.S.D. Santa Croce

www.bassanosport.eu

#BdGsport2018

Sostenitori
JUS SPORT BASSANO



La dura vita dell'armato

Ottanta ragazzi in piazza con elmo e scudo

Sono quasi mille, a ogni edizione, le persone coinvolte nell'organizzazione della Partita a Scacchi. Marosticensi per lo più, e tra loro tanti ragazzi, giovani e giovanissimi, orgogliosi di partecipare a questo evento, unico e spettacolare. Ma ancor di più, fieri di essere parte di un gruppo, specie se si tratta poi di quello degli Armati, uno dei più affiatati della Partita.

Una compagnia numerosa formata da un'ottantina di elementi, per lo più ragazzi, ma anche bambini, adulti e, da qualche anno, aperto anche alle ragazze.

A far da traino giovani che, cresciuti tra le fila degli Armati, si ritrovano oggi a organizzare il gruppo e a coinvolgere i coetanei tra prove, incontri e cene conviviali. Appuntamenti che si protraggono anche per mesi, dalle selezioni, solitamente organizzate in primavera, sino al weekend della Partita.

«Un'esperienza senza dubbio da fare», sostengono con fermezza gli Armati di lungo corso.

«Un'occasione unica per conoscere gente, stare in compagnia e divertirsi, facendo allo stesso tempo una cosa bella e importante per la città. Un modo, poi, anche per viaggiare e fare esperienze nuove e interessanti, come le esibizioni all'Expo nel 2016, o la partecipazione ad altre manifestazioni come quella di Orvieto, San Marino e Venezia. Chi partecipa alla Partita per la prima volta non sa bene cosa aspettarsi, ma una volta entrati nel gruppo, è davvero difficile non tornare gli anni successivi», assicurano gli Armati.

A testimoniare lo spirito d'appartenenza, le magliette personalizzate e a tiratura limitata che ogni anno vengono realizzate dai ragazzi stessi (e solo per loro).

“Armato una volta, Armato per sempre” recita la grafica

dell'edizione 2018. Una maglia che li accompagna durante tutti gli incontri, sino alla prova generale quando, a sostituirla, sono gli elaborati abiti di scena della Partita.

Oltre 15 kg tra casacca, gonnello in pelle, calzamaglia, bretelle, maglia di ferro, copricapo, armatura, elmo, stivali, bracciali e cinturone. Una bella prova di resistenza e coraggio, date le temperature ancora estive di settembre. E a rendere il tutto più impegnativo, ci si mette la pesante alabarda che completa il costume, da tenere erta restando immobili per tutta la durata dello spettacolo.

«Non è affatto raro che qualcuno svenga», raccontano i ragazzi. «Un po' per il caldo, un po' per la difficoltà di mantenere la posizione. A volte anche per l'emozione, com'è successo due anni fa a uno dei ragazzi a bordo scacchiera. Tanto che, all'avvicinarsi della Partita, ci si ritrova, scherzando, a scommettere su chi sarà il primo a capitolare. E, tradizione vuole che, finita la Partita, tocchi al malcapitato pagare pegno, ma solo dopo aver ripreso totalmente le forze».

Dalla scorsa edizione, però, la situazione è migliorata.

«Oltre all'acqua, infatti, negli spogliatoi abbiamo a disposizione anche tanta frutta. Il trucco, poi, sta nell'appropriare dei momenti di buio per muoversi un po', bere in quantità e mangiare le caramelle che i frati ci portano durante lo spettacolo. Ogni edizione, insomma, è una sfida, ma anche una festa che affrontiamo con entusiasmo. Un entusiasmo che ci piacerebbe trasmettere anche alle nuove generazioni, che invitiamo quindi a unirsi al gruppo. Perché è importante che tutto questo non vada perso e che la Partita a scacchi continui a essere l'evento più rappresentativo e amato della nostra città».

Maria Elena



Lecture e film per rilassarsi e imparare

"Le macchine non hanno mai dei pezzi in più, hanno sempre l'esatto numero che serve". (cit. Hugo Cabret)

In estate il tempo si dilata, il caldo ci rende più svogliati e capita che non riusciamo a sfruttare al meglio il nostro tempo in modo produttivo. Così prendiamo un libro o guardiamo un film. Sembra strano, ma potrebbe essere il modo migliore per spendere il tempo libero, mantenendo impegnata la mente. Questo perché determinate opere sono come gli ingranaggi di una macchina: sono sempre il numero esatto che serve, e si incastrano alla perfezione nella nostra quotidianità. Non sapete come spendere la vostra giornata? Ecco alcuni consigli all'insegna della cultura.

Vogliamo vivere

film del 1942 del maestro Ernst Lubitsch

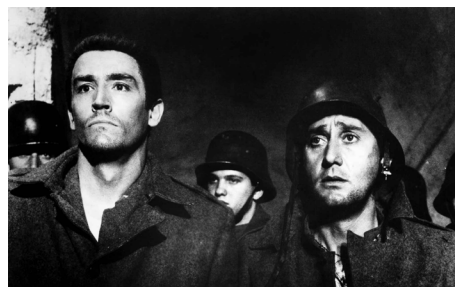
Quest'opera, a discapito dei tanti anni di età, sa essere ancora attuale: il nome inglese, *To be or not to be*, è un rifacimento del noto verso dell'Amleto di Shakespeare, e in questo caso si riferisce ai protagonisti che, invischiati nell'invasione della Polonia da parte dei nazisti, devono decidere cosa essere. Continuare a rischiare la vita tutti i giorni rimanendo indifferenti all'invasori, o guardare la morte in faccia per potersene liberare? Questa commedia offre molti spunti di riflessione, e rimane uno dei migliori film del regista americano.



Thank you for smoking

film del 2005 di Jason Reitman

La pellicola è uscita in uno degli anni più produttivi dal punto di vista qualitativo (basti pensare a *V per Vendetta*), e ha rischiato di cadere nell'anonimato a causa di un film molto simile nel genere come *Lord of War*, col più famoso Nicholas Cage. Nick Naylor, interpretato da Aaron Eckart, è un lobbista pagato per parlare in favore delle sigarette, e ciò gli causa non poche inimicizie, tra cui i milioni di fumatori che in America hanno contratto il cancro ai polmoni. Irriverente, ma soprattutto divertente, *Thank you for smoking* fa riflettere nel momento stesso in cui lo si guarda, un film che, come si suol dire in questi casi, è un must see, da guardare assolutamente.



La Grande guerra

film del 1959 di Mario Monicelli

Protagonisti di quest'opera sono Vittorio Gassman e Alberto Sordi, due soldati che militano nell'esercito italiano durante la Prima guerra mondiale. Lo scenario tragico non ha fermato il cineasta romano dal fare di questo film una spassosa commedia, in grado di racchiudere al suo interno le atmosfere cupe della guerra e al contempo l'irriverenza dei due protagonisti. Con un finale inaspettato è considerato il miglior film italiano sulla Grande guerra, in grado di far ridere, ma anche di far piangere. Questo non è solo un must see, ma è da fare il prima possibile, perché a chiunque piaccia il cinema non può non avere questo articolo tra le proprie visioni.

Hugo Cabret

film del 2011 di Martin Scorsese

Paradossalmente uno dei lavori meglio riusciti al regista italo-americano è un film che si allontana dalla produzione a lui più consona. Il protagonista, interpretato da Asa Butterfield, è un orfano che vive in una stazione ferroviaria, il cui unico scopo è quello di aggiustare un automa ritrovato da suo padre e lasciato incompiuto per la sua prematura morte. Se vi riuscirà scoprirà i segreti che racchiude al suo interno, e magari capirà anche il motivo per cui, così dal nulla, si è ritrovato da solo in questo mondo. Un'opera che rende omaggio soprattutto al cinema primitivo e al suo luogo d'origine, con le affascinanti atmosfere della Francia di inizio Novecento.

A volte ritorno

libro di John Niven

Cosa succederebbe se il messia facesse ritorno sulla Terra per correggere nuovamente i peccati degli uomini? È quello che si domanda lo scrittore scozzese, il quale ci trascina nell'America per raccontarci le sue contraddizioni e il modo per risolverlo. Gesù fa ritorno per rimediare alle piaghe che, con troppa facilità, si insinuano nella mente degli uomini: razzismo, omofobia, egoismo, fanatismo religioso. Con dei capitoli di facile lettura, questo libro è allo stesso tempo divertente e provocatorio; in certi momenti mira alla blasfemia pura e semplice, ma si risolve tutto in un'etica cristiana che è carente nella società illustrata da Niven. Un'opera da gustare tutta d'un fiato, in grado di contestare il comportamento umano ma anche di sensibilizzare i lettori a una visione più ampia delle cose.

Luca



RUBRICA VIAGGI

L'esperienza nelle

Dietro ad ogni partenza c'è sempre una motivazione.

C'è chi viaggia per staccare la spina, per ampliare le proprie conoscenze, per esplorare nuovi luoghi. Partire significa lasciarsi alle spalle qualcosa e far posto a qualcosa di diverso, che da lì in poi ti accompagnerà per tutta la vita: ecco perché viaggiare è così magico.

Siamo Mariam e Katia, due ragazze rispettivamente di ventitré e ventiquattro anni. Abitiamo entrambe fra Marostica e Bassano, e siamo da sempre affascinate dai viaggi e dalle culture differenti dalla nostra. Questa inclinazione, unita alla volontà di mettersi al servizio degli altri ed aiutare chi ne ha più bisogno, ci ha spinte ad avvicinarci all'associazione ASCS. Si tratta dell'Agenzia Scalabriniana per la Cooperazione allo Sviluppo, che ci ha affiancate in un percorso di crescita interiore e ci ha aiutato a trovare un progetto di volontariato che fosse adatto a noi. La scelta è ricaduta su una casa famiglia nelle Filippine – un luogo tanto distante quanto intrigante. Non vedevamo l'ora di buttarci in questa avventura, dove il nostro compito sarebbe stato affiancare ventotto bambine nelle loro giornate. Erano quasi tutte orfane, spesso vittime di abusi di varia natura. Noi avremmo dovuto stare con loro, accompagnarle nei giochi e nelle attività quotidiane, cercando di essere un punto di appoggio e serenità. Per non perderci fra la miriade di novità ed emozioni abbiamo tenuto una sorta di diario di bordo, dove abbiamo raccolto le nostre principali impressioni.

1 Giugno 2018

Siamo in volo: destinazione Filippine.

Non abbiamo la più pallida idea di dove ci troviamo, siamo in mezzo ad una distesa di nuvole e sopra ad un manto di acqua.

I pensieri si conciliano e ci rendiamo conto che stiamo



realizzando uno dei nostri sogni nel cassetto. Ci sentiamo piene di speranze e di paure: temiamo di non essere all'altezza o di dover affrontare qualcosa che superi le nostre capacità. Però siamo due persone che amano viaggiare, sempre alla ricerca dell'avventura, con un buon spirito di adattamento.

Che le Filippine abbiano inizio!

4 Giugno 2018

Siamo arrivate ieri e già pensiamo che una parte di noi resterà qui per sempre. Ci stiamo innamorando delle bambine, del luogo, del paese e di questo popolo che vive alla giornata.

Affrontiamo situazioni non sempre piacevoli, ma il solo fatto di provare a superare le nostre paure ci fa sentire più forti. Ci mettiamo in gioco e proviamo ad abbattere pregiudizi e barriere.

7 Giugno 2018

È una casa a colori, sembra di stare dentro ad uno zoo: sulle pareti sono dipinti ippopotami, giraffe, gufi, scimmie, elefanti, panda e perfino una balena.

È molto grande, infatti si divide in due piani: al piano terra un immenso salone in cui le bambine ballano, cantano, giocano e mangiano. Fuori invece c'è un ampio spazio aperto, sembra di stare in una giungla. Ci sono banani, palme di cocco (e uomini che si arrampicano per raccoglierlo - coconutmen), mango e piante di ananas. Non abbiamo mai visto così tanta frutta esotica! La prima cosa che abbiamo provato è il pomelo, l'antenato degli agrumi, dal colore rosato e dal gusto agrodolce.

Il nostro giorno preferito della settimana è la domenica: le ragazze, a turno, si organizzano per preparare la pizza



Filippine con Ascs



che viene poi cotta in un grande forno verde.

13 Giugno 2018

Le bambine sono bellissime e hanno dei tratti tipicamente asiatici: i loro occhi a mandorla ci piacciono proprio tanto, per non parlare dei loro capelli neri e liscissimi! Sono furbe e amano scherzare prendendoti in giro; ti regalano volentieri un sorriso, ma ci dispiace che sia il massimo che possiamo ricevere da loro. Abbiamo riflettuto molto su questo e ci siamo spesso chieste se questa mancanza di dimostrazione d'affetto fosse dovuta al loro passato (molte di loro hanno subito abusi in famiglia), al loro carattere, a noi o alla loro cultura. È dura sentirsi addosso questa sensazione di "rifiuto" e vederle fuggire via dopo che provi ad abbracciarle.

20 Giugno 2018

Anche oggi siamo rimaste senza acqua. Ci hanno detto che per essere la stagione delle piogge ha piovuto veramente poco. Siamo andate quindi a lavarci nel fiume che si trova a pochi passi dall'orfanotrofio munite di asciugamani, sapone e coraggio. Solitamente quando c'è acqua in casa ci laviamo con un piccolo recipiente e prendiamo l'acqua dai secchi che riempiamo la sera (abbiamo scoperto che è in questo momento della giornata che l'acqua torna). Pensavamo che rimanere senza corrente ed acqua fosse dura ed effettivamente così è, ma vedendo con quanta normalità prendono la cosa le bambine, anche per noi è diventato abitudinario.



25 Giugno 2018

Oggi abbiamo esplorato la città: è un paese veramente contraddittorio e ci piace anche per questo. Le strade pullulano di caos, ma vi passeggiano le persone più rilassate che abbiamo mai visto. C'è un fortissimo rumore di motori - e questo è dovuto ai Pedicab che sono una specie di tricicli che trasportano le persone a mo' di taxi, ma molto convenienti - e di clacson che vengono usati solo per avvertire i pedoni del loro passaggio.

Il mercato è un'esplosione di colori grazie alle spezie, alla ricchezza e varietà di frutta e verdura. L'odore però non è dei migliori, perché pullula di pescherie e macellerie all'aperto. Attraversando il mercato si arriva al terminal, una sorta di fermata dell'autobus dove si prendono i pedicab.

Probabilmente è una zona poca abituata ai turisti perché hanno la tendenza ad osservare con fare curioso e sorridere ad ogni occasione.

In questi giorni si muore di caldo: sarà una delle cose che poco ci mancherà delle Filippine.

30 Giugno 2018

Ieri sera le bambine ci hanno cantato e suonato *Stay with me* e consegnato delle letterine che ci hanno chiesto di aprire da sole. Ci hanno avvolte all'improvviso in un grande abbraccio e lì abbiamo realizzato che ce ne stavamo andando.

Siamo partite un po' con malincuore, ma ricche di esperienze e conoscenze. Oggi sappiamo un po' di più cosa sono le Filippine, cosa rappresentano per noi. Nel cuore abbiamo ancora profumi e colori di questo luogo speciale, che non scorderemo mai.



Fondazione Banca Popolare di Marostica Volksbank

*Nata per sostenere
il nostro territorio*